

3678
1895

R. MINISTERO
DEGLI
AFFARI ESTERI

Roma, addi 6 novembre 1895

—*—
GABINETTO
—
N. 11
—*—
OGGETTO

Signor Ambasciatore,

Nel momento in cui le sei
Ambasciate a Costantinopoli fanno serie
rimostranze alla Porta per i pericoli da
cui cristiani di ogni nazionalità sono
minacciati in tutto l'Impero ottomano,
ed in cui il Gabinetto di Vienna ci fa
presentire l'opportunità di intelligenze
con noi per riforme che prudenza consi-
glia in Macedonia, rimaniamo nella
incertezza se debbano considerarsi abbando-
nati gli accordi del 1887 dell'Austria
Ungheria coll'Italia e coll'Inghilterra,
tanto più dopo che il Gabinetto di

A Sua Eccellenza
Il Conte Nigra
R. Ambasciatore in Vienna
in Congedo a Milano

Vienna, sembrando dimenticare la situazione
regolare affidatale dall' Europa nella Bosnia-
Erzegovina ^{dalla propria} accennò di considerare come
eguale la posizione della Francia a Tunisi,
e di disinteressarsi, benché essa pure abbia
un trattato con quella Reggenza, dalla
situazione, importante per gli interessi
comuni mediterranei, in cui si trovano
Italia ed Inghilterra in seguito alla
denuncia del trattato italo-tunisino.

Alm